

Roma, 26 settembre 2025

Osservazioni alla Relazione della Commissione per l'analisi del magazzino in carico all'Agenzia delle entrate-Riscossione (art. 7 del decreto legislativo 29 luglio 2024, n.110).

L'articolo 7 del decreto legislativo 29 luglio 2024, n.110 ha istituito una Commissione incaricata di analizzare il magazzino dei crediti in carico all'Agenzia delle Entrate-Riscossione e di individuare possibili soluzioni, da attuare mediante successivi interventi legislativi, finalizzate allo smaltimento di tale arretrato, anche attraverso scarico totale o parziale del predetto magazzino.

Il presente documento formula osservazioni e raccomandazioni sugli esiti del lavoro svolto dalla Commissione, con riguardo alla **ricostruzione e all'analisi del magazzino dei crediti**, alle **soluzioni prospettate** per la sua gestione e, più in generale, agli interventi volti a un **più ampio efficientamento del sistema nazionale della riscossione**.

Per quanto attiene al profilo dimensionale, l'analisi del magazzino quantifica in circa 27,16 miliardi di euro il residuo contabile riferibile a crediti comunali affidati nel periodo 2000-2024. Di tale importo, circa 19 miliardi sono considerati riscuotibili, mentre la parte restante si compone di crediti con riscuotibilità non determinabile (1,97 miliardi) e di crediti non esigibili (5,47 miliardi) per motivi formalmente rilevabili (deceduti con assenza di eredi, imprese fallite con procedura chiusa, assenza di cespiti, ecc.).

Tali evidenze – oltre a confermare le difficoltà strutturali del sistema della riscossione – consentono, grazie ai dati resi disponibili, di delineare con maggiore chiarezza la dimensione complessiva del magazzino crediti e la quota riferibile ai crediti comunali, offrendo la possibilità di elaborare ipotesi, anche differenziate per comparto, che si ritiene **non debbano essere limitate alla mera prospettiva di “smaltimento” del magazzino, ma auspicabilmente orientate alla definizione di strategie di sistema volte a salvaguardare e accrescere le effettive possibilità di incasso**.

Sotto questo profilo, per una più consapevole valutazione delle possibili proposte di intervento e dei relativi effetti, **si ritiene preliminarmente necessario** che la **Commissione renda conoscibile il dato concernente i carichi comunali, disaggregato per periodo di affidamento**.

La **scansione temporale degli affidamenti** – che nella relazione è stata riportata unicamente sull'ammontare complessivo del magazzino e non distinta per comparto – rappresenta infatti **un'informazione imprescindibile**, in quanto consente di conoscere con maggiore **attendibilità la vetustà dei crediti e stimare le connesse possibilità di riscossione**, oltre a permettere una più accurata **analisi ex ante dei riflessi finanziari ed economico-patrimoniali** delle opzioni di annullamento e/o scarico prospettate dalla Commissione.

Funzionalmente alle proposte di gestione del magazzino crediti, la Commissione – sulla base degli elementi forniti dall'Ader – ha operato una ulteriore classificazione dello stock di crediti residui distinguendo tra “crediti ritenuti giuridicamente non più esigibili” e “crediti con prospettive di riscossione”, questi ultimi a loro volta distinti sulla base della possibilità di stimare la riscuotibilità.

Tale suddivisione è stata assunta dalla Commissione quale criterio principale per individuare le quote da scaricare, ovvero da sottoporre a possibili interventi di annullamento e/o scarico anche parziale.

Per quanto riguarda i Comuni, la quota scaricabile così rideterminata ammonterebbe a circa 5,1 miliardi di euro, di cui 4,97 miliardi relativi a crediti giuridicamente non più esigibili e la parte residua (circa 130 milioni, riferiti ai carichi affidati fino al 2010) da ritenere scaricabile sulla base delle analisi condotte da Ader che, utilizzando informazioni in proprio possesso, ne ha valutato la sostanziale inesigibilità.

Sul punto è anzitutto opportuno rilevare che **eventuali provvedimenti di annullamento e/o scarico**, in esito ai lavori della Commissione, dovrebbero essere **previamente condivisi attraverso un percorso di concertazione con i rappresentanti degli enti locali creditori**, così da consentire una **valutazione adeguata** sia della **metodologia** adottata per l'analisi del magazzino, la conseguente riclassificazione e la **stima di riscuotibilità** – anche mediante accesso diretto al *dataset* e alle informazioni utilizzate – sia dei possibili **riflessi finanziari sui bilanci degli enti medesimi**.

In via generale, **in alternativa a operazioni massive di annullamento ex lege** dei carichi affidati, **appare prioritario valutare l'ipotesi di un scarico parziale esteso anche ai crediti cd giuridicamente non riscuotibili, con priorità per quelli più vetusti**. Tale scelta consentirebbe agli enti creditori di valutare con maggiore precisione i margini di riscuotibilità residua e di individuare ulteriori azioni di riscossione, sia mediante presa in carico diretta sia attraverso il riaffidamento a soggetti terzi.

Dovrebbe altresì stabilirsi che **la decisione del scarico** (automatico o nell'ambito di definizioni agevolate) **di quote relative agli enti locali debba essere in ogni caso rimessa alla decisione degli enti stessi**, eventualmente a fronte di meccanismi che riportino in capo agli enti stessi le quote di cui a livello locale non siano ravvisati elementi per aderire al dispositivo nazionale.

Per altro versante, rileva poi la questione della **quantificazione degli oneri amministrativi spettanti ad Ader a fronte dei costi sostenuti nell'attivazione delle attività di recupero**. Tali oneri, che devono essere adeguatamente evidenziati e resi conoscibili agli enti interessati, dovrebbero, in ragione del carattere straordinario dell'operazione di scarico, essere oggetto di una **specifica compensazione a carico dello Stato**.

Come, infine, rilevato dalla stessa Commissione, **gli interventi di annullamento o scarico dei crediti vetusti, pur necessari, non appaiono sufficienti a determinare un effettivo incremento della capacità operativa di Ader**, che richiederebbe invece approcci più strutturali, tra cui un rafforzamento dell'*expertise* nella coltivazione dei crediti, anche su base settoriale o differenziata per dimensione di importo.

In quest'ottica, le proposte di intervento volte ad **ampliare l'utilizzo delle banche dati** – in primo luogo attraverso l'accesso all'anagrafe dei rapporti finanziari – e a **snellire l'avvio delle procedure di recupero coattivo**, ad esempio mediante la riduzione dei termini per l'esecuzione forzata, ovvero la **migliore definizione degli incentivi per il recupero** delle entrate locali, **assumono rilievo centrale** per tutti i soggetti – l'Ader, i **Comuni, le loro società e i concessionari** – che gestiscono le attività di recupero coattivo.